



INSTITUT AGRICOLE RÉGIONAL

COMUNICATO STAMPA

Agricoltura di montagna, ricerca e innovazione: pubblicato il “Rapporto di attività 2025” dell'Institut Agricole Régional

Il documento racconta un anno di sperimentazione, trasferimento tecnologico e formazione al servizio dell'agricoltura valdostana, con particolare attenzione alle sfide poste in essere dai cambiamenti climatici e alla valorizzazione delle produzioni di montagna.

L'Institut Agricole Régional ha pubblicato il **“Rapporto di attività 2025”**, documento che raccoglie i principali risultati conseguiti nell'ultimo anno nei settori della ricerca applicata, della sperimentazione e del trasferimento tecnologico a favore delle aziende locali. Il quadro da esso delineato evidenzia come il comparto agricolo regionale sia chiamato ad affrontare sfide sempre più complesse, legate in particolare agli effetti del cambiamento climatico, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e alla necessità di mantenere competitiva l'agricoltura di montagna.

All'interno di tale contesto si colloca l'intensa attività svolta dall'Institut Agricole Régional nei propri settori produttivi, tra cui la **raccolta di quasi 200 tonnellate di fieno, circa 20 tonnellate di mele e oltre 39 tonnellate di uva dalle quali sono stati ottenuti quasi 27.500 litri di vino**. Quanto al versante della ricerca, i laboratori chimico e microbiologico hanno svolto una intensa attività di supporto tecnico alle filiere agroalimentari, effettuando **oltre 6.800 analisi**, di cui circa 3.400 su vigneti aziendali e privati nonché circa 600 dedicate alla qualità delle mele.

Nuovi progetti tra sostenibilità e innovazione

Ampio spazio è stato dedicato nel documento ai **cinque nuovi progetti di ricerca** avviati o finanziati nel corso dell'anno e aventi lo IAR come capofila o partner, i quali si propongono di trattare e affrontare alcune delle principali sfide dell'agricoltura alpina. Senza dimenticare una delle iniziative già in corso ma ulteriormente approfondite nel 2025, ovverosia **“SaluteDerm”** (bando “Aggregazioni R&S Salute” della Regione autonoma Valle d'Aosta), che ha formulato e poi potenziato le proprietà bioattive di WheyBiotics, principio attivo creato a partire dal siero di scarto derivante dalla lavorazione della Fontina DOP.

Accanto ad **“Agrihealth” (Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021/2027)**, orientato alla valorizzazione degli scarti agricoli e agroalimentari per la produzione di fitofarmaci naturali, nutraceutici e cosmeceutici, **“ECO ALP 2050” (Interreg VI Francia-Italia Alcotra 2021/2027)** è rivolto alla gestione sostenibile degli ecosistemi di alpeggio. Laddove **“e-RO.Alps”** (bando di ricerca 2025 della Regione autonoma Valle d'Aosta) punta allo sviluppo di un rover a trazione elettrica per la viticoltura eroica, altre due iniziative vanno nella direzione dello **“Studio dell'effetto di protezione del caolino sulle scottature da sole sul Petit Rouge” (Interreg Alpine Space “RESPOND”)** e della creazione di una **“Certificazione della biodiversità degli agroecosistemi in Valle d'Aosta”**.



INSTITUT AGRICOLE RÉGIONAL

COMUNICATO STAMPA

una proposta innovativa per la sostenibilità ambientale” (Complemento di Sviluppo Rurale 2023/2027).

Produzioni vegetali: viticoltura, frutticoltura e colture erbacee

Il settore della viticoltura continua a rappresentare uno dei principali ambiti di sperimentazione dell'Institut Agricole Régional, interessato anzitutto da studi sulla **fertirrigazione del vigneto**, volti a verificare gli effetti di una nutrizione minerale più equilibrata in condizioni di stress idrico, e sull'utilizzo del **caolino come possibile strumento di difesa contro elevate temperature e radiazione solare**. Parallelamente, poi, è proseguita la collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, il Consorzio Vini Valle d'Aosta e l'intera filiera vitivinicola attraverso incontri tecnici dedicati alla gestione del vigneto, alla difesa fitosanitaria e alla divulgazione delle innovazioni oltre che attraverso l'organizzazione di iniziative in occasione del centenario della nascita del canonico Joseph Vaudan.

Nella filiera della mela sono state testate differenti **tecniche di potatura** del melo allevato a triasse, è stato analizzato il **mercato regionale del succo** e sono proseguite le prove di trasformazione delle Renette in diverse tipologie di **sidro**; al tempo stesso è stato approfondito lo studio dei diversi biotipi della **pera Martin Sec**, una delle cultivar storiche della regione, con l'obiettivo di favorirne il recupero produttivo.

Numerose anche le attività dedicate alle produzioni erbacee, grazie alle quali lo IAR ha studiato il comportamento di **otto varietà di patata**, per individuare quelle maggiormente adatte alle condizioni pedoclimatiche della Valle d'Aosta, e ha proseguito il lavoro di **recupero e valorizzazione dei cereali tradizionali**, realizzando anche alcune schede tecniche destinate ad agricoltori e operatori del settore.

Dalla stalla al campo

Per ciò che concerne le filiere zootecnica e lattiero-casearia, il Rapporto documenta le ricerche dedicate alla **qualità del colostro** delle razze bovine autoctone, allo sviluppo di protocolli per ridurre l'impiego di antibiotici nella **gestione delle mastiti** e alle sperimentazioni sulle tecniche di **frollatura e cottura** della carne di razza Valdostana. Sul fronte della trasformazione sono stati inoltre avviati studi sulle **ricadute economiche delle recenti modificazioni al disciplinare della Fontina DOP** nonché sull'impatto di trattamenti termici e di tecnologie non termiche sulla qualità e sulla sicurezza del formaggio.

Tra le attività di ricerca documentate “sul campo” rientrano inoltre il **contenimento delle specie vegetali invasive** mediante nuove tecniche di diserbo termico ed elettrico e la verifica dell'efficacia del **parassitoide *Ganaspis kimorum*** come antagonista naturale del moscerino della frutta *Drosophila suzukii*, uno dei principali insetti dannosi per piccoli frutti e ciliegie, nell'ottica di una progressiva riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari.

Il Rapporto dedica infine ampio spazio al **trasferimento dell'innovazione verso le aziende agricole**, con il monitoraggio delle principali avversità fitosanitarie e la cooperazione con la Cofruits e l'Ufficio Servizi Fitosanitari dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali per la pubblicazione dei



INSTITUT AGRICOLE RÉGIONAL

COMUNICATO STAMPA

bollettini tecnici a supporto degli agricoltori. Sono peraltro continuate le collaborazioni con le amministrazioni comunali locali per **il recupero e la valorizzazione di varietà frutticole tradizionali** quali mela Ravèntse e pera Chritchèn di Saint-Marcel e mela Renetta di Antey-Saint-André.